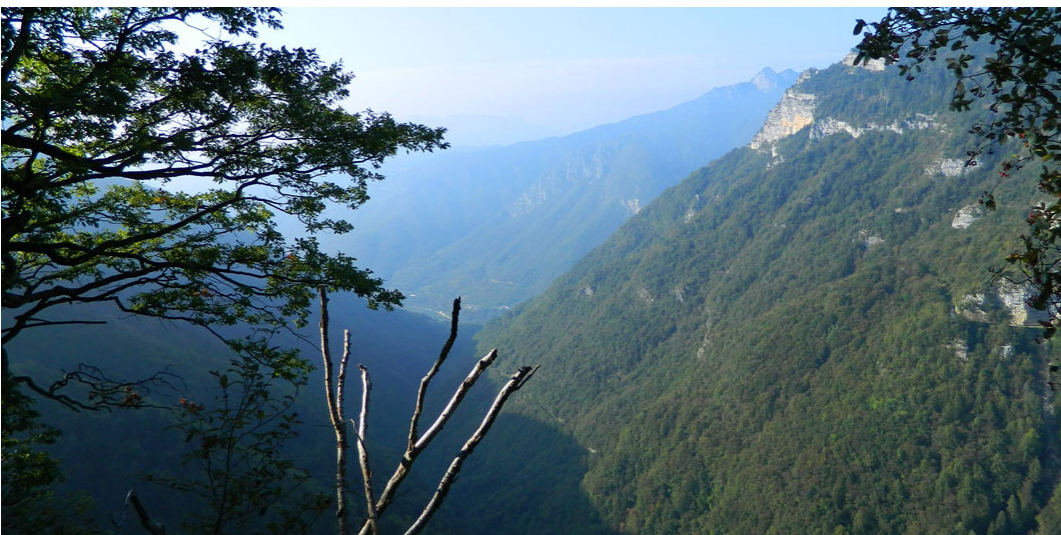


# I sentieri dell'alta Valdastico

## LA SINGÈLA



Partire dal centro del paese **San Pietro Valdastico**, è questo il modo migliore per avviarsi a percorrere la **Singela (in italiano Cingella)**, un "Cammino" che inizia da **Piazza Roma** con la sua chiesa maestosa e la sua fontana la cui acqua fresca disseta tutti i "viandanti", e porta a **Malga Camporosà**.

Dopo aver attraversato le ultime contrà, man mano che si sale lungo questa mulattiera, cambiano vegetazione e sottobosco, ma i faggi sono sempre presenti, alti e slanciati. Un "Cammino" perché nel silenzio aleggia un'aurea di spiritualità dove invece dei pellegrini, si possono incontrare caprioli e camosci liberi nel loro bosco. **Le tappe della Singela** sono segnate dalla sua storia, non la grande Storia con la maiuscola, ma quella della gente, storia vera e recente di vita comune fatta da uomini, i cavallari, che ogni mattina partivano all'alba con i loro cavalli da tiro a tagliare e prendere la legna da portare a valle, e da donne che andavano a "far leto", a raccogliere l'erba per gli animali da cortile.

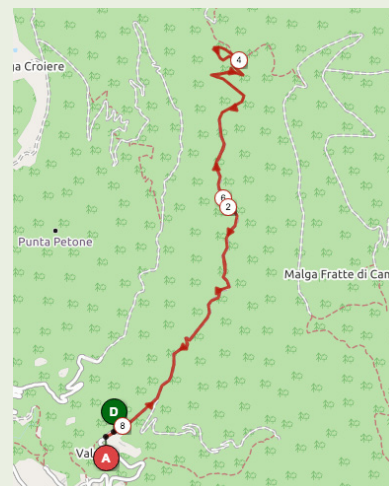
Ogni tappa, segnata da **un'indicazione in legno**, rimanda ad un racconto, ad un fatto accaduto in passato, a storie di cavallari sopravvissuti a grossi incidenti nella prima metà del secolo scorso e nel dopoguerra. Il bosco era allora così curato da colorare e profumare oggi i ricordi degli anziani con i frutti di bosco che da bambini raccoglievano abbondanti. Su quella mulattiera storie di sudore, ma anche di cuore; di fatica, ma anche di solidarietà tra persone accomunate dalla stessa povertà di un tempo. **La Singela era la loro vita**, la loro fonte di sostentamento perché i suoi boschi offrivano il legname da vendere per far vivere le famiglie dell'intero paese.

**La Singela è dura**, è una strada tutta in salita che costringe al **passo lento** e cadenzato tra i ciottoli, ma che invita così a rispettare il silenzio degli uomini per ascoltare le voci e i suoni della natura. La fatica della salita porta ad ampi e profondi respiri che riempiono corpo ed anima con gli odori del bosco, il profumo dei tronchi, del muschio, della terra, delle foglie. Il sole che penetra tra gli abeti e l'alternarsi di luci ed ombre creano un'atmosfera magica e fantastica.

Percorrere a piedi questa vecchia strada di un tempo passando per il **Sojolo**, l'**Ara del Salto**, il **Buso de Paolo**, il **Pontaron** (una salita particolarmente ripida), i **Fundi pianeggianti**, il **Capitello**, la **Cima del Sojo Alto** è vivere un'esperienza di pace che infonde serenità e riposa l'animo.

di **Manuela Bonifaci**

Fonti: *Sui sentieri della Val d'Astico di Liverio Carollo*  
*Sentieri Val d'Astico e Altopiani Trentini - Sezione Vicentine C.A.I.*



### LOCALITÀ

Italia • Veneto  
**San Pietro Valdastico • Vicenza**

Zona: **Altopiano dei Sette Comuni**

Sentiero CAI

**621**

Per Esperti



↔ Lunghezza 12 km

🕒 Durata 3 ore

⬇️ Dislivello 1.046 slm

📍 Altitudine quota 1.452 m

📍 Partenza P.za Roma S.Pietro V.

🚩 Arrivo Malga Camporosà

☀️ Periodo consigliato Tutto l'anno

### ATREZZATURA

- ✓ Pedeutelle da trekking leggere
- ✓ Opportuna scorta d'acqua
- ✓ Cappello per ripararsi dal sole

Traccia GPS • Parcheggi consigli e altro:



SCAN ME!